



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 83 n. 73 - mercoledì 15 marzo 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

**Poco prima della discesa in campo di Berlusconi, Agnelli incontrò il Presidente della Repubblica Scalfaro il quale gli chiese un**



**parere sul Cavaliere. «Agnelli - ricorda oggi Scalfaro - fece una ruota in aria con il braccio destro e girandolo e rigirandolo come per**

**allargare il senso della risposta disse: "un bugiardo, un bugiardo... per carità"»**

Oscar Luigi Scalfaro da «La guerra del Quirinale» Marzio Breda, Garzanti editore

## Prodi cancella Berlusconi

Nel primo confronto il professore promette profondi cambiamenti e cinque anni di serenità. Il capo del centrodestra guarda al passato, non ha un'idea per il futuro e offende le donne

### Il premier è Prodi

ANTONIO PADELLARO

**P**rimo. Viva le regole che hanno sancito la fine dell'illusionismo al governo nella più attesa sfida elettorale televisiva. Messo alle strette dall'orologio, dall'impossibilità di parlare all'infinito, dalla necessità di rispondere a questioni precise senza poter buttare il tavolo per aria, Silvio Berlusconi è apparso per quello che è: un presidente del Consiglio continuamente costretto a difendersi su tutti i fronti dell'attività di governo davanti a un bilancio fallimentare. Un premier in affanno che davanti alle contestazioni del suo avversario ha cercato di ripararsi dietro esclamazioni pietose dicendosi sorpreso o trasecolato; aggrappandosi alle miracolistiche trenta o quaranta riforme; scagliandosi come un disco rotto contro la cattiveria e le solite menzogne della sinistra. Un uomo alle corde senza uno straccio di progetto per il futuro dell'Italia e in qualche modo già rassegnato alla sconfitta.

Secondo. Romano Prodi ha vinto il confronto presentandosi come un vero uomo di governo. Ha parlato con autorevolezza trasmettendo una sensazione di serietà e rigore che gli italiani avevano dimenticato. Aiutato da domande precise e pertinenti ha spiegato i punti chiave del programma dell'Unione per far crescere il Paese. Ma Prodi ha stravinto giocando sulle debolezze di Berlusconi. Chiedendo al premier occupato a descrivere il paese di bengodi dove diavolo viva. Prendendo rispetto quando il suo rivale ha tentato inutilmente di offendere per accendere la rissa. Ridicolizzando sul conflitto d'interessi rappresentato da quella figura abbastanza grottesca costretta a entrare e a uscire dal consiglio dei ministri come in una porta girevole durante i tanti provvedimenti approvati a favore delle sue aziende.

Terzo. Non sappiamo quanti voti abbia spostato il duello di ieri sera. Sappiamo che cosa ha detto al paese. Che una lunga e disastrosa pagina della vita politica del paese si sta chiudendo. Che tra pochi giorni il nuovo premier sarà Romano Prodi.



Vasile, Andriolo, Ciannelli, Cotroneo, Lombardo da pagina 2 a pagina 7

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

#### IL SONDAGGISTA

ROBERTO WEBER

**«BERLUSCONI HA PARLATO SOLAMENTE AI SUOI»**

Collini a pagina 7

#### FIRENZE

**AL CIRCOLO ARCI DI VIE NUOVE «È UN SONORO 4-0 BRAVO ROMANO, L'HAI PROPRIO STRACCIATO»**

Fruletti a pagina 6

#### Staino



Staino

#### IL PUBBLICITARIO

ANNA MARIA TESTA

**«LA VERA SORPRESA? L'ECCELLENTE PROVA TV DI PRODI»**

Marra a pagina 7

#### FORZA ITALIA

**«VOCI» DAI CIRCOLI AZZURRI IL PREMIER SFORA E PARTONO GLI ULULATI DEI SUPPORTER**

Fantozzi a pagina 6

## Israeliani assaltano il carcere di Gerico

Volevano catturare un palestinese accusato di terrorismo. A Gaza sequestrati occidentali

di Umberto De Giovannangeli

**L'**«assedio» di Gerico inizia all'alba. E si conclude al tramonto con la «preda» che si arrende. Dopo dieci ore di violenti scontri, che hanno innescato un'ondata di rapimenti di stranieri e forti proteste in tutti i Territori, Israele ha catturato Ahmed Saadat, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp), detenuto nel carcere cigiordano di Gerico dove era recluso da quattro anni per il suo ruolo nella uccisione del ministro israeliano Rehavam Zeevi. Assieme con Saadat Israele ha catturato quattro miliziani del Fplp che realizzarono l'attentato a Zeevi. Israele ha preso inoltre in custodia Fuad Shobaki, il consigliere economico di Yasser Arafat coinvolto nell'acquisto della Karine A.

segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Le tre carte

**TUTTI GLI OCCHI** sono puntati sui due leader che nelle prossime ore saranno passati ai raggi X dai commentatori, come la scena del delitto dai carabinieri del Ris. Tutti a dire che la colpa della personalizzazione della politica è della tv, confondendo le cause con gli effetti, i mezzi con i fini. E il fine è sempre quello: il potere, che una volta era sulla canna dei fucili e oggi è sulla canna delle telecamere. Meglio così, certamente, anche se i fucili non hanno smesso di sparare e non è detto che le telecamere non possano uccidere la democrazia. Magari facendoci credere che è viva solo perché assistiamo al dibattito, tutti seduti in poltrona a guardare chi ha più denti o più capelli, meno rughe o più fard. Chi dirà la battuta migliore o farà la gaffe peggiore. Noi cittadini della Repubblica considerati audience di una monarchia televisiva. Ridotti a pubblico, mentre siamo i titolari dello spettacolo, quelli che possono mandare a casa chi ha ridotto l'Italia a protesi del suo io, toupet della sua pelata e casa della libertà vigilata.

### Il caso

IMMIGRATI

## Le lunghe file della vergogna

**MEZZO MILIONE**, in fila per due giorni, al freddo, in alcune città anche sotto la neve: ma l'assalto alle Poste per presentare la domanda che vale un lavoro regolare premia solo 170mila immigrati. La grande corsa si è chiusa ieri, pochissimi minuti dopo che si era aperta, alle 14,30. Una media di 27 domande «buone» per sportello postale, un'inerzia. «È una vergogna» attacca l'opposizione, che punta il dito sul fallimento delle politiche dell'immigrazione del governo delle destre. Ma per Pisani, ovviamente, va tutto bene.

lervasi a pagina 10

### I nuovi schiavi

## UOMINI SENZA

CLAUDIO FAVA

**A**me ricorda certe cartoline siciliane, (io non c'ero: racconti ricevuti) quando ancora la terra era una somma di latifondi e nei paesi del dopoguerra i disoccupati, per campare, s'industriavano a fare i «giornatari», braccianti pagati un tanto a giornata di lavoro per mietere, vendemmiare, seminare. Solo che i posti erano pochi e i disperati tanti: ci si raccoglieva in fondo alla notte nelle piazze dei paesi, all'alba il mezzadro arrivava, squadrava, misurava. E infine sceglieva.

segue a pagina 27

**Memorandum**  
Domenica 19 marzo  
UN INSERTO DI 8 PAGINE  
L'economia  
Diffondi il giornale: prenota le tue copie all'edicola oppure chiamaci al tel. 06.58557472 fax 06.58557470 Email diffusione@unita.it

**Lunedì 20 marzo**  
UN INSERTO CON  
tutti i candidati dei partiti dell'Unione

**2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI**  
**Aderisci ai Democratici di Sinistra**  
Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

**io ci credo**  
**Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041**  
Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"  
Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma  
www.dsonline.it Info: 848 58 58 00